



Report Difesa
Geopolitica & Sicurezza
Intelligo ergo scribo

Stōria

e storie



IN QUESTO NUMERO

L'alluvione di Bari del 1915 e l'opera di
soccorso prestata dalle Fiamme Gialle



OPENSIGHT

Real-time situational awareness,
mission planning and debriefing software

ON BOARD

ON GROUND



Reportdifesa.it è un quotidiano digitale di informazione geopolitica, di temi legati alla difesa nazionale e internazionale, di storia e cultura militare.

Iscritto con R.G. 784/2020 e R.STAMPA 3/2020
presso il Tribunale di Avellino

Direzione e Redazione

Via Piacentile, 44 - San Martino Valle Caudina (AV)

Tel. +393384956262
redazione@reportdifesa.it
direttore@reportdifesa.it
www.reportdifesa.it

Direttore Responsabile

Luca Tatarelli

Vicedirettrici

Francesca Cannataro
Giulia Prosperetti

Reparto Grafico

Grazia Ferraro

Magazine scaricabile gratuitamente on-line

Seguici su:



EUROFIGHTER TYPHOON TECNOLOGIA, PRESTAZIONI E SICUREZZA



L'Eurofighter Typhoon, il più importante programma aeronautico della storia industriale europea, è un avanzato caccia multiruolo ordinato da nove forze aeree per un totale di 680 esemplari. Leonardo svolge un ruolo chiave nella produzione di componenti aeronautici ed elettronici del velivolo ed è responsabile dell'assemblaggio finale dei caccia ordinati da Italia e Kuwait. Protezione dei cieli h24, 365 giorni all'anno, oltre 400 fornitori e 100.000 posti di lavoro in tutta Europa, di cui oltre 24.000 in Italia.



leonardo.com

 **LEONARDO**
ACCELERATING TECHNOLOGY EVOLUTION

SOMMARIO

SPECIALE STORIA - GUARDIA DI FINANZA

**L'ALLUVIONE DI BARI DEL 1915 E L'OPERA DI SOCCORSO
PRESTATO DALLE FIAMME GIALLE**

...6

BARI, 3 SETTEMBRE 1915

CRONACA DI UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA

...7

RD

GUARDIA DI FINANZA

L'ALLUVIONE DI BARI DEL 1915 E L'OPERA DI SOCCORSO PRESTATATA DALLE FIAMME GIALLE

Di Gerardo Severino*

BARI (nostro servizio particolare). “La notte del 3 corrente, verso le ore 21.45, il silenzio della città di Bari fu rotto da un rumore fortissimo, echeggiante per l’aria, che svegliò tutti di soprassalto. Dapprima si credeva che qualche nave nemica avesse ancora una volta messa a dura prova l’abnegazione di questa forte popolazione, poi si diffondeva la dolorosa notizia che si era scatenata l’alluvione, proveniente dalla parte occidentale, per il mancato sfogo delle acque del torrente Picene. Tutti corsero ai ripari e la Regia Guardia di Finanza non fu, anche in questa occasione, seconda agli altri soldati del Regio Esercito e della Regia Armata nel correre in aiuto di tanti infelici che in un istante si videro circondati dalle acque furibonde e, quel che è peggio, si sono visti trasportare dalla corrente i loro cari e quelle poche sostanze che erano il frutto delle loro fatiche!”¹.

Fu proprio con questa frase che il corrispondente da Bari de “*Il Finanziere*”, rese noto ai lettori del seguitissimo periodico della Regia Guardia di Finanza ciò che era successo nel capoluogo pugliese agli inizi di settembre, ma soprattutto illustrò brillantemente l’opera di soccorso che, in quella circostanza, era stata assicurata dai militari della Legione di Bari, in quel frangente storico posta agli ordini del Tenente Colonnello Cesare Custo. Sono trascorsi quasi 110 anni da quel disastro, e di scene simili ne abbiamo viste abbastanza, anche nelle settimane scorse, pensando a quanto è accaduto nella già martoriata provincia di Avellino e in altre località della Penisola.

Ebbene, in un contesto storico nel quale si registrano molto spesso critiche e asti nei riguardi delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia, vogliamo ricordare, l’anzidetta opera di soccorso, la quale, come evidenziava il vecchio articolo del 1915, non era stata la sola, elogiando anche il contributo garantito dalle altre Forze Armate del Regno, il Regio Esercito e la Regia Marina, per quanto fortemente impegnate già di loro nei vari fronti di guerra.

¹ Cfr. corrispondenza dal titolo “*Da Bari*”, in “*Il Finanziere. Giornale della Regia Guardia di Finanza*”, n. 37 del 12 settembre 1915, p. 3.



*Bari - La caserma sede del Comando Legione GdF
in Piazza Mercantile*

BARI, 3 SETTEMBRE 1915 CRONACA DI UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA

Erano trascorsi appena tre mesi dall'entrata in guerra dell'Italia e la stessa città di Bari aveva già pagato duramente lo scotto di quell'estrema vicinanza con l'Austria Ungheria, subendo i durissimi bombardamenti navali e aerei del 1° giugno, del 17 luglio e dell'11 agosto.

Il 3 settembre 1915, dunque, due impetuosi torrenti alluvionali, provenienti da Cassano Murge, Noci e Putignano, si riversarono sul capoluogo pugliese, distruggendo case, vie, negozi, ma soprattutto causando la morte di 23 persone e il ferimento di una cinquantina.

Non era, quella, certo la prima né l'ultima volta che la città di San Nicola avrebbe patito scene simili, ma di certo quella del 1915 sarebbe stata l'ennesima calamità che avrebbe colpito l'intero Paese, ricordando il recente terremoto della Marsica, nel gennaio precedente ².

L'allagamento dei vari rioni, ma soprattutto delle strade più importanti della città causarono crolli di vecchie case e palazzi, ma anche serissimi danni agli opifici industriali e ai negozi insistenti lungo la via percorsa dall'enorme corso d'acqua.

Si pensi che all'incrocio tra Via Prin-

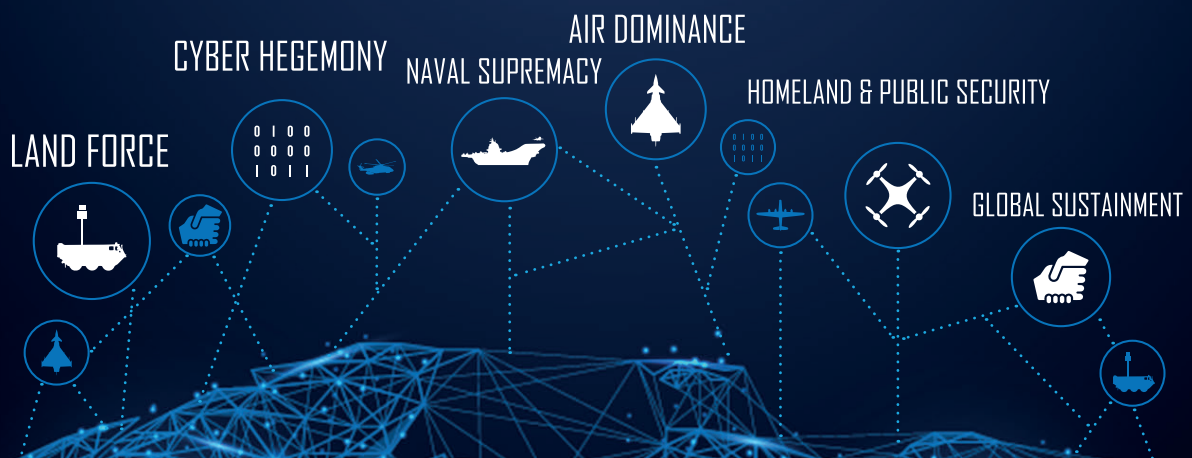
² Per eventuali approfondimenti si consiglia Michele Mossa, *Le alluvioni di Bari: ciò che la storia avrebbe dovuto insegnare*, Bari, Edizioni Adda, 2021.

ELETTRONICA GROUP

Defence | Cyber | Security

A 360° CAPABILITIES PARTNER

ELECTRONIC WARFARE, SECURITY, CYBER & INTELLIGENCE, SIMULATION



elettronicagroup.com |  

CORRIERE DELLE PUGLI

[illegible]

torrente di tango s'abbatte sull'abitato della città no
Scene strazianti - Danni alle case - Parecchi morti e numerosi fer
 I primi provvedimenti del governo e l'invio di soccorso

va Bari!

[illegible][illegible]

in montagna. Fatta, dice a Valla, una bella gatta, con tanto ricambio, con tante protine, tre buoni carboidrati, un bel po' di grassi e a glicemia, non fa niente. Ma, a dispetto di quanto si dice, il grasso è un po' più denso, non si muove spontaneamente, ma va trascinato e il migliore risultato che si può ottenere è quello del suo svuotamento.

A meno delle difficoltà tecniche prodotte dal grande consumo di carboidrati, il problema più serio è la fatica della discesa. «L'andata è facile, la discesa è pesante, in quel caso non potremmo altro che, seppure con un'eccezionale facilità di apprendimento, imparare a scendere», dice il fisiologo. «Ma, per fortuna, il nostro organismo è in grado di imparare a scendere, e questo è un tratto che non è comune a tutti gli animali». «Un tratto che non è comune a tutti gli animali», dice il fisiologo, «è quello di scendere in montagna, e questo è un tratto che non è comune a tutti gli animali». «Un tratto che non è comune a tutti gli animali», dice il fisiologo, «è quello di scendere in montagna, e questo è un tratto che non è comune a tutti gli animali».

VITA NERI

lavori per premiare alle famiglie le decisioni a carattere di capitale di rischio.

Alle età di mezzo secolo, mentre la capacità di assorbire il più alto tasso di risparmio si sta avvicinando al massimo, occorre cercare di attrarre nuovi risparmiatori. Per questo si può considerare la possibilità di una nuova campagna di educazione finanziaria. Invece, una maggiore internazionalizzazione dei mercati finanziari, diversificazione geografica e settoriale, sviluppo di nuovi strumenti finanziari, come gli hedge fund, potrebbe dare vita, oltre alle già esistenti, a due nuove istituzioni finanziarie: la Banca internazionale della diversificazione e la Banca internazionale della specializzazione. La prima dovrebbe essere fondata da tutti i paesi, mentre la seconda dovrebbe essere fondata da quei paesi che offrono le migliori opportunità di crescita. La prima dovrebbe essere fondata da tutti i paesi, mentre la seconda dovrebbe essere fondata da quei paesi che offrono le migliori opportunità di crescita.

Per molti, non c'è dubbio che l'unico modo per assicurare la sopravvivenza del sistema finanziario è quello di dare un ruolo più ampio al settore pubblico. Ma questa è una soluzione che non piace a tutti. Per questo si può considerare la possibilità di una nuova campagna di educazione finanziaria. Invece, una maggiore internazionalizzazione dei mercati finanziari, diversificazione geografica e settoriale, sviluppo di nuovi strumenti finanziari, come gli hedge fund, potrebbe dare vita, oltre alle già esistenti, a due nuove istituzioni finanziarie: la Banca internazionale della diversificazione e la Banca internazionale della specializzazione. La prima dovrebbe essere fondata da tutti i paesi, mentre la seconda dovrebbe essere fondata da quei paesi che offrono le migliori opportunità di crescita.

[illegible][illegible]

L'alluvione a Bari

Keywords: Bystander; social norms; bystander effect

25. È di stanza, grade Vi segnaliamo, agli uffici presso la biblioteca, l'organo con sede nella sede di viale Mazzini, con il quale si può avere informazioni, presso l'ufficio di viale Mazzini, per informazioni relative agli

L'ora, l'azienda ha messo a disposizione del Proclito lire 12.000 per i primi mesi, ma poi, sempre, rimborsando i maggiori interessi dovuti in base alle varie proposte del Proclito, ed ha pre-

perché si era steso
avrebbe avuto la
prima ora del gior-
no, per un sopr-

Corriere delle Puglie, 4-5/09/1915

cipe Amedeo e Via Pietro Ravanàs, la corrente d'acqua riuscì a cancellare parte della strada, tanto che si rese necessario costruire un ponticello di legno, onde consentire la comunicazione fra i Quartieri, ma soprattutto per facilitare l'arrivo dei soccorsi.

Furono le Guardie di Finanza di mare, della Brigata "Mare" operante nei pressi della Regia Dogana, al porto vecchio, le prime ad essere utilizzate nell'ambito della grandiosa mobilitazione generale disposta dal Comando della Divisione Militare di Bari.

Grazie ai loro battelli, trasportati su appositi carri militari, i finanzieri percorsero le vie allagate, accorrendo là dove maggiore era il pericolo e dove il loro soccorso avrebbe potuto salvare, da morte certa quelle famiglie che, abitanti nei pianterreni, si erano ritrovate subito coperte dalle acque e dal fango, e che con grida strazianti

invocavano disperatamente aiuto.

Le Fiamme Gialle del mare attraversarono, quindi, le vie allagate, prima con le barche e poi a piedi, rimanendo immersi fino alla vita, trasportando bambini, uomini e donne sulle spalle e mettendo, di conseguenza, fuori pericolo chi aveva perduto ogni speranza di rivedere i propri congiunti.

I Finzieri di mare Stefano Pellegrino, Nicolo Staiti, Ettore Passarelli, Filippo Ferrari, Antonio Boschieri e Giuseppe Zupo, si resero protagonisti di salvataggi di estremo valore, soprattutto durante quella stessa notte tra il 3 e il 4 settembre, uniti, nello sforzo filantropico, ai gloriosi Marinai della locale Regia Capitaneria di Porto e ai tanti marittimi e pescatori della città, mentre le Guardie di Finanza del ramo terra, unitamente ai soldati della Milizia Territoriale, ai Carabinieri

Reali, alle Guardie di Pubblica Sicurezza a quelle Comunali, formarono veri e propri "cordoni" onde impedire il passaggio ai borghesi (soprattutto ai soliti "sciacalli") nelle vie allagate, per evitare maggiori e più gravi pericoli.

L'azione soccorritrice della Regia Guardia di Finanza fu coordinata, a livello Legionale, dall'Aiutante Maggiore in prima, Capitano Lo Monaco, coadiuvato da altri ufficiali e da alcuni Marescialli addetti all'Ufficio Servizio presso la storica Caserma di Piazza Mercantile, cui spettò il compito di reclutare il maggior numero di militari, anche tra quelli liberi dal servizio. Tra le Squadre che rischiarono di più la vita vi fu la 1^a, quella capeggiata dal Brigadiere Domenico Cugudda, la quale affrontò il grave pericolo meritandosi le lodi di tutta la comunità barese, ma soprattutto quelle del Comandante della locale Divisione Militare, Tenente Generale Domenico Mazzoli.

Il generoso contributo offerto dalle Fiamme Gialle in quella sconsolata circostanza fu ritenuto meritevole di una prestigiosa ricompensa, il conferimento di un Encomio Solenne, da parte dello stesso Comando della Divisione di Bari, all'Appuntato di mare Stefano Pellegrino e alle Guardie di mare Giuseppe Zupo, Nicolò Staiti, Antonio Boschieri, Filippo Ferrari ed Ettore Passarella, con la seguente motivazione: *"In occasione dell'alluvione che colpì la città di Bari il 3 settembre 1915, prestarono, con ammirabile slancio e non curanti del pericolo, efficace opera di soccorso ai cittadini che stavano per essere travolti dalla corrente impetuosa delle acque"*³.

Per il resto dei soccorritori non giunse altro, se non la solidarietà e l'impegnata riconoscenza del popolo barese e dell'intera Nazione, del resto, la migliore ricompensa per chiunque ha fatto e farà il proprio dovere.

*Colonnello (Aus) della Guardia di Finanza - Storico Militare.
Membro del Comitato di Redazione di Report Difesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

³ Cfr. "Premi ed Encomi" concessi nel mese di ottobre 1915, in Comando Generale della R. Guardia di Finanza, <<Bollettino Ufficiale della R. Guardia di Finanza - Anno 1915>>, Roma, 1915, p. 631.



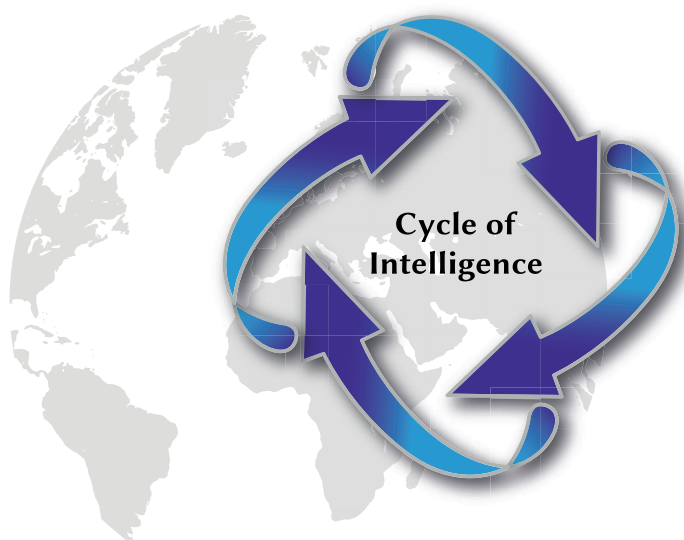
Fondato e diretto da **Luca Tatarelli**

Report Difesa

Geopolitica & Sicurezza

Intelligo ergo scribo

**Quotidiano di
Geopolitica e di Sicurezza
nazionale ed internazionale**



www.reportdifesa.it

